

## Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, innalziamo a Dio le nostre fiduciose invocazioni che presentiamo con la stessa fede di Abramo e Sara, con la fede di Maria e Giuseppe e di Simeone e Anna. Diciamo insieme:

**Rendici tuoi figli, Signore!**

*Fasinus deventâ tiei fis, Signôr!*

1. Le coppie che durante quest'anno hanno celebrato il sacramento del matrimonio rendano lode al Signore per il dono della fede e sull'esempio di Abramo e Sara, Maria e Giuseppe, sappiano sempre confidare nella vicinanza del Signore. Preghiamo.

2. Le famiglie che quest'anno celebrano un particolare anniversario della loro unione sponsale vivano nella lode e nel ringraziamento al Signore, e come Simeone e Anna sappiano riconoscere i doni di Dio nella loro storia. Preghiamo.

3. Le persone che vivono il dolore della fine di una relazione, o l'attesa di un legame ancora desiderato, sappiano vivere questo tempo con fiducia e speranza confidando nel Signore che è fedele alle sue promesse. Preghiamo.

4. Le persone anziane, i nonni e le nonne, possano essere testimoni di speranza e, più che rivolti al passato, nostalgici e rassegnati, siano attenti ai segni della presenza del Signore che passa. Preghiamo.

5. Le coppie che desiderano o attendono un figlio, guardando ad Abramo e Sara, possano confidare nel Signore ed essere riconoscenti per i suoi doni. Preghiamo.

6. I genitori siano testimoni di fede e speranza per i loro figli. possano sperimentare la gioia per il dono della paternità e della maternità e si sentano

sostenuti e accompagnati dalla comunità cristiana nel loro difficile compito di cura delle nuove generazioni. Preghiamo.

O Dio, accogli queste invocazioni che ti presentiamo e rendici nella fede la tua famiglia nel mondo. Per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

## Questa settimana

- Mercoledì alla messa della sera, ore 19.30, canteremo il **Te Deum**.
- Giovedì, **capodanno e festa della divina maternità di Maria**, la messa di inizio dell'anno, sarà alle ore 11.00.
- Nella **bancarella di Natale** a favore dei bambini della Bolivia sono stati offerti 235,00 euro.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato, 27 dic., *S. Giovanni apostolo*  
**Manlio Fabbro**
- Domenica, 28 dic. **Santa Famiglia**  
**Bruna Catarin e Rosalia Bergamasco**
- Lunedì, 29 dic., *S. Tommaso Becket*  
**Rinaldo Fedele**
- Martedì, 30 dic., *S. Felice*  
**Pasqua Fanin**
- Mercoledì, 31 dic. *S. Silvestro*
- Giovedì, 1 gennaio, **Maria madre di Dio**
- Venerdì, 2 gennaio, *Ss Basilio e Gregorio*  
**Giovanna Ceriani**
- Sabato, 3 gennaio, *SS. Nome di Gesù*  
**Roberto Battilana**
- Domenica 4 gennaio, **II dopo Natale**  
**Edoardo Buiatti**

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 28.12.14 – Santa famiglia  
MEDEUZZA

## Intima comunità di vita e di amore

La famiglia cristiana si fonda sul matrimonio e tutti noi sappiamo che oggi il matrimonio è in crisi. Infatti da più parti si ripete che i giovani, abituati a passare attraverso tante esperienze frammentarie, hanno paura degli impegni definitivi. Tuttavia rimane forte il bisogno di stabilità affettiva, che tende, come sempre, a incanalarsi nell'alveo del matrimonio.

Nella visione cristiana il matrimonio è “intima comunità di vita e di amore” di un uomo e di una donna, nata dal consenso con cui i due si donano e si ricevono reciprocamente per sempre; è un parto di alleanza e di reciproca appartenenza, aperto alla procreazione e alla educazione dei figli, liberamente assunto e pubblicamente dichiarato, elevato per i cristiani a sacramento.

L'amore coniugale si costruisce giorno per giorno. Non si resta fedeli, ma lo si diventa continuamente, con rinnovata attenzione e progressiva integrazione delle capacità vitali. Al di là della sfera istintiva e affettiva, vi sono interessate molte altre esperienze: casa, lavoro, vita ecclesiale e sociale, avvenimenti e scelte quotidiane, disagi e difetti, gioie e amarezze. Prima però bisogna crederci, almeno con la stessa convinzione, che ci rende pronti a ricominciare con l'educazione dei figli dopo ogni insuccesso, e con la stessa tenacia con cui cerchiamo di perfezionare la nostra abilità lavorativa.

Anche nel rapporto di coppia occorrono responsabilità, fedeltà agli impegni presi,



## Gesù viene presentato al tempio

spirito di sacrificio. Le tensioni non mancheranno mai, il superamento è sempre possibile. (dal Catechismo degli Adulti)

## Accoglienza

Fratelli e sorelle, nel clima natalizio celebriamo oggi la festa della Santa Famiglia e, con lei, di tutta la famiglia umana. La liturgia del tempo di Natale ci invita a contemplare e celebrare il farsi uomo di Gesù nel tempo. Oggi ci raduniamo come famiglia di Dio, convocata e resa tale dalla fede, dall'ascolto del Signore che ci parla e ci incontra nei segni sacramentali. Gesù è maturato come uomo nei trent'anni vissuti a Nazaret con la sua famiglia, ma è da sempre stato il Figlio. Meditiamo allora nella famiglia di Gesù il mistero di diventare figli attraverso l'accoglienza del dono della fede.

## **Prima lettura**

*Il libro della Genesi ci racconta il patto, l'alleanza che Dio stipula con l'umanità e che comporta per Abramo una promessa: la promessa di un figlio. Isacco sarà l'erede, non solo dei beni del padre ma anche dell'alleanza con Dio. Abramo è parabola e immagine di tutte le nostre speranze.*

**Dal libro della Genesi** (15,1-6; 21,1-3)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram in visione questa parola del Signore: “Non temere, Abram, lo sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande”. Rispose Abram: “Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco”. Soggiunse Abram: “Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede”. Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: “Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede”. poi lo condusse fuori e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle” e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo** (104,1-9)

*Nella sua famiglia di Nazaret, fedele alla grazia del Signore, Gesù ha conosciuto la gioia di cercare Dio e lodarlo con cuore sincero. In questo giorno siamo invitati a rileggere nella fede le meraviglie che Dio compie in noi, fedele alla sua alleanza. Manifestiamogli la nostra lode recitando assieme il salmo.*

**Il Signore è fedele al suo patto.**

***Il Signôr al è fedèl al so pat.***

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, / proclamate tra i popoli le sue opere. / A lui cantate, a lui inneggiate, / meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome: / gioisca il cuore di chi cerca il Signore. / Cercate il Signore e la sua potenza, / cercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, / i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, / voi, stirpe di Abramo, suo servo, / figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza: / parola data per mille generazioni, / dell'alleanza stabilita con Abramo / e del suo giuramento a Isacco.

**Il Signore è fedele al suo patto.**

## **Seconda lettura**

*Nella lettera agli Ebrei viene esaltata la grande fede di Abramo che si è fidato di Dio anche quando gli veniva richiesto di sacrificare suo figlio Isacco. Questi mentre stava per essere ucciso poteva considerarsi come morto, sarà l'angelo del Signore a salvarlo e a ridargli la vita. La sua vicenda è stata vista dai cristiani come immagine della risurrezione di Cristo.*

**Dalla lettera agli Ebrei** (11,8...19)

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può

contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: “Mediante Isacco avrai una tua discendenza”. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto del Vangelo**

**Alleluia, alleluia.** Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

**Dal Vangelo secondo Luca** (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, (Maria e Giuseppe) portarono il bambino (Gesù) a Gerusalemme per presentarlo al Signore, - come è scritto nella legge del Signore: “Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore” - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: “Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i

popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele”.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## **Credo**

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.